

13.1 - Caratterizzazione dell'andamento demografico: la popolazione della Provincia di Viterbo

Nel seguente paragrafo si vuole offrire un quadro, quanto più esauriente possibile, della popolazione residente nella provincia di Viterbo analizzandone la dinamica che essa ha assunto negli ultimi anni e valutandone anche la composizione, ciò nell'intento di far emergere gli aspetti più salienti del tessuto socio-economico. Lo scopo dell'indicatore è, infatti, quello di evidenziare la situazione demografica valutando l'andamento della popolazione e della densità abitativa. In tal modo l'indicatore consente di evidenziare l'entità della concentrazione, e quindi della pressione esercitata dai residenti sulle risorse ambientali nonché le relative variazioni nel tempo. La pressione è infatti rappresentata dalla richiesta di beni o spazi connessi alle esigenze umane che, laddove la densità di popolazione aumenta, determina un elevato sovraccarico interno con conseguenze evidenti e inevitabili anche su quello esterno.

Definizione dell'indicatore e metodologia di calcolo

L'indicatore misura l'ammontare della popolazione, la densità demografica, e le dinamiche della popolazione. Viene inoltre riportato il dato inerente l'indice di vecchiaia della popolazione.

Obiettivo ambientale auspicabile

L'obiettivo è quello di individuare politiche di sostenibilità e priorità in funzione delle caratteristiche e delle dinamiche della popolazione.

Evidenze riscontrate

I principali mutamenti che hanno caratterizzato le dinamiche e la struttura della popolazione nella Provincia di Viterbo nel corso degli ultimi anni sono dovuti ad alcuni fenomeni demografici in atto in Italia ma anche in tutti i Paesi Europei, come il calo delle nascite e dei matrimoni, l'aumento delle separazioni e dei divorzi e il progressivo invecchiamento della popolazione.

In questo contesto le politiche pubbliche sono chiamate a far fronte a nuove esigenze dovute a un mutamento delle condizioni socio-economiche che derivano dal cambiamento continuo della struttura della popolazione.

Passando ad analizzare i dati si osserva che la popolazione residente nella Provincia di Viterbo al 31 dicembre 2005 è pari a 302.547 abitanti, più di un terzo dei quali risiede nei comuni con più di 10.000 abitanti: Viterbo (Capoluogo 60.254 abitanti), Civita Castellana (16.156 abitanti), Tarquinia (16.058 abitanti), Montefiascone (13.257 abitanti), Vetralla (12.675 abitanti). Nei comuni della provincia si delinea una realtà con dinamiche demografiche, relativamente all'ultimo decennio, diverse: sostanzialmente stagnanti per i centri più piccoli, e dinamici per i comuni confinanti con la provincia di Roma.

I comuni piccoli, con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, nei quali risiede l'1,9% della popolazione, hanno registrato un aumento del 21% dei residenti, ciò è dovuto sia al passaggio a questa categoria del Comune di Latera che nel 1999 contava 1.058 abitanti sia alle dinamiche positive riscontrate in alcuni comuni di questa classe quali Barbarano Romano e Calcata.

Un calo demografico è registrato, invece, nei comuni di medio – piccole dimensioni (1.001-3.000 ab.) dovute soprattutto al passaggio alla categoria inferiore del comune precedentemente descritto e all'accesso alla classe superiore del comune di Oriolo Romano con un incremento della popolazione del 14,4%, e Monterosi 29%. (Tab. 13.1.1, Fig. 13.1.1 e Fig. 13.1.2).

Incremento che ha interessato, nel quinquennio analizzato, i comuni della fascia meridionale della provincia di Viterbo al confine con la provincia di Roma, nel dettaglio i paesi di Sutri, Faleria e Nepi.

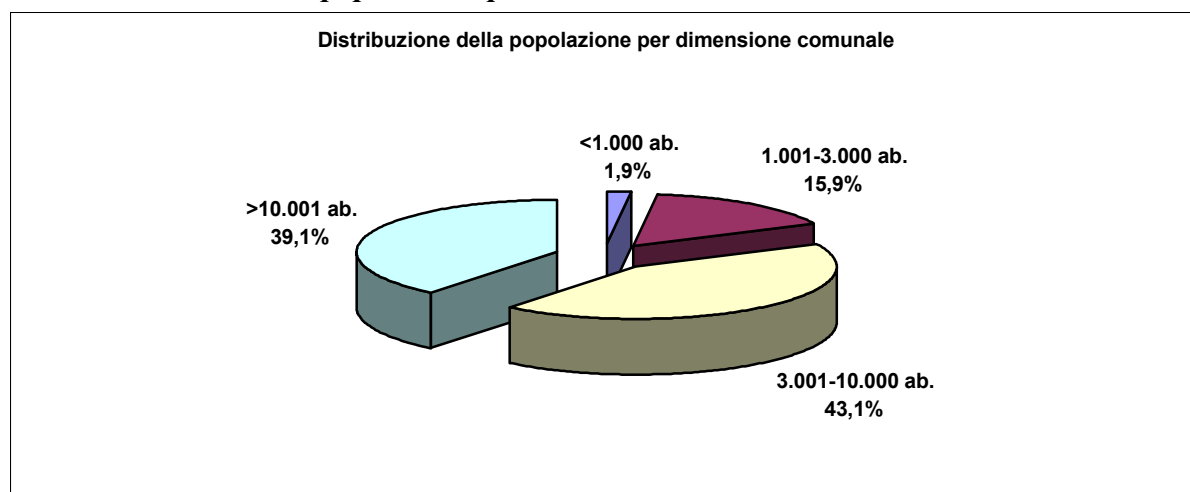
Tab. 13.1.1: Distribuzione dei comuni della provincia di Viterbo per dimensione – Anni 1999-2005 –

Valori assoluti e variazioni percentuali

Comuni	1999			2005			Variazione Popolazione '99/'05
	Numero	Popolazione	% sulla popolazione totale	Numero	Popolazione	% sulla popolazione totale	
<1.000 ab.	6	4.684	1,6%	7	5.707	1,9%	21,8%
1.001-3.000 ab.	27	53.551	18,3%	24	47.990	15,9%	-10,4%
3.001-10.000 ab.	22	117.654	40,3%	24	130.450	43,1%	10,9%
>10.001 ab.	5	116.340	39,8%	5	118.400	39,1%	1,8%
Totale	60	292.229	100,00%	60	302.547	100,00%	3,53%

Fonte ISTAT

Fig. 13.1.1: Distribuzione della popolazione per dimensione comunale



Fonte: ISTAT

L'evoluzione demografica, che si osserva a livello provinciale, è il risultato delle diversificate tendenze locali e delle molteplici modalità con cui eventi e fenomeni esterni, come provvedimenti legislativi in materia di immigrazione, politiche di pianificazione territoriale, situazioni di

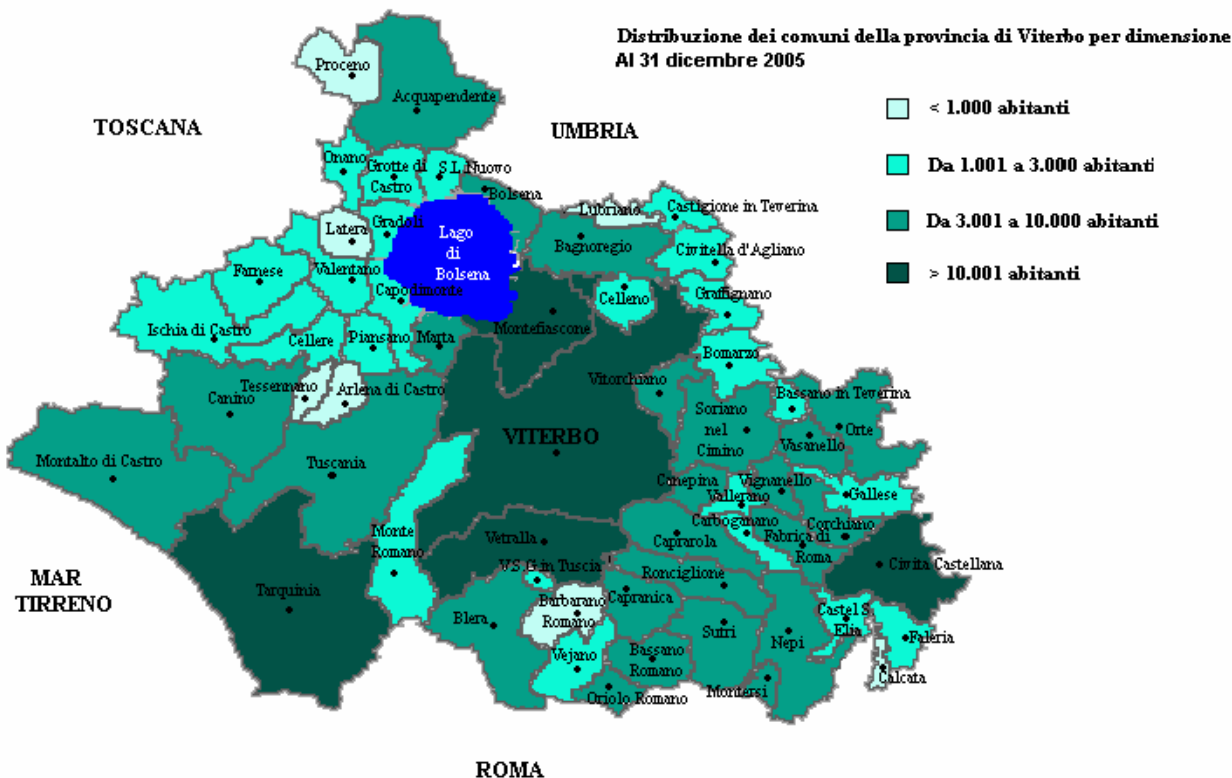
emergenza internazionale, per citarne alcuni, agiscono sulle caratteristiche quali - quantitative della popolazione e sulla sua distribuzione territoriale.

A tale proposito è bene distinguere le analisi demografiche di breve periodo da quelle di medio lungo periodo.

Con le analisi di breve periodo si evidenziano aspetti evolutivi che, pur avendo il carattere della temporalità e della contingenza, possono produrre effetti duraturi e, in alcune casi, decisivi sulle caratteristiche della struttura demografica di riferimento. Eventi eccezionali, come lo sono state in passato la prima e seconda guerra mondiale, le epidemie, inducono sulla popolazione trasformazioni rilevanti della sua consistenza (incremento o decremento), della distribuzione per sesso ed età e della localizzazione territoriale. In altre parole, le analisi di breve periodo danno voce a quei fenomeni che producono un immediato, significativo e visibile riscontro nei dati di popolazione e che possono essere misurati mediante la valutazione delle variazioni d'intensità dei flussi demografici (immigrazione o esodi di massa, natalità e mortalità "eccezionali").

Le tendenze di breve periodo, in quanto tali, non rappresentano l'unico quadro di riferimento per una corretta valutazione della dinamica (quantitativa) di una popolazione, ma ad esse vanno aggiunte adeguate analisi di medio - lungo periodo, che delineano una tendenza evolutiva depurata in media dagli anni eccezionali.

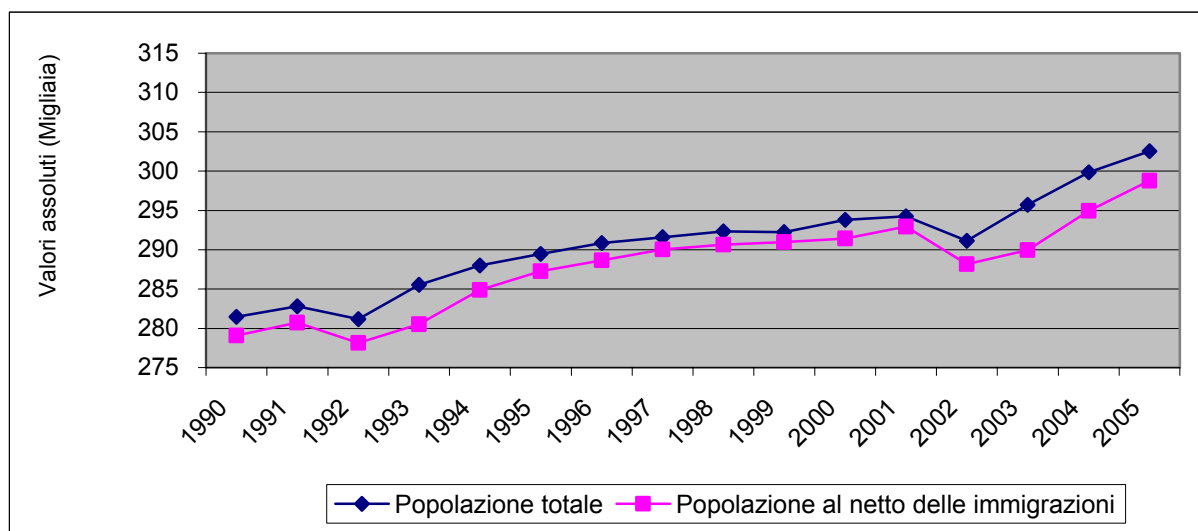
Fig. 13.1.2: Distribuzione dei comuni della provincia per dimensioni



La crescita della popolazione viterbese nel 2005 e, più in generale, nell'ultimo decennio è ascrivibile per il 50% essenzialmente ai consistenti flussi netti in ingresso provenienti sia da altre aree del paese che dall'estero. Azzerando i flussi migratori e facendo della provincia di Viterbo un sistema chiuso, la popolazione residente dal 1994 al 2005 registrerebbe un aumento del 2,2% a fronte di un aumento reale del 3,5%.

L'andamento demografico della provincia deve essere letto alla luce del contributo, oramai divenuto abbastanza consistente, della migrazione, le variazioni di popolazione a livello comunale, sia nel breve che nel medio - lungo periodo, costituiscono una prima misura delle capacità "attrattive" delle singole aree (Fig. 13.1.3).

Fig. 13.1.3 Popolazione residente in provincia di Viterbo – Serie storica reale e teorica depurata della componente migratoria – Periodo 1990/2005



Fonte: ISTAT

L'analisi di breve periodo 2004-2005 evidenzia un incremento della popolazione pari a +2.717 unità, corrispondente a una variazione percentuale del + 0,9%.

Le realtà comunali (Tab. 13.1.2), che mostrano una dinamica demografica più vivace rispetto al dato provinciale sono:

- I comuni situati a sud della provincia, limitrofi con la provincia di Roma, il comune capofila risulta essere Monterosi con un incremento della popolazione pari a + 9,6%
- I comuni con più di 10.000 abitanti come Montefiascone e Vetralla che risentono della vicinanza dell'area di Viterbo.

Gli ambiti che invece, presentano dinamiche demografiche negative o al di sotto della media provinciale sono:

- I comuni più decentrati rispetto ai grandi centri sia provinciali che limitrofi. Si tratta soprattutto di piccoli comuni come Celleno, Onano, Lubriano, Valentano ecc..
- Anche il capoluogo registra un decremento della popolazione pari a -0,5%

Tab.13.1.2 Bilancio demografico in Provincia di Viterbo al 31 dicembre 2004

Comuni	Popolazione al 1° Gennaio			Saldo Naturale			Saldo Migratorio			Popolazione al 31 Dicembre		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Acquapendente	2.824	2.947	5.771	22	34	56	20	11	31	2.822	2.924	5.746
Arlena di castro	438	433	871	2	2	4	7	1	8	443	432	875
Bagnoregio	1.807	1.930	3.737	18	19	37		15	15	1.789	1.926	3.715
Barbarano romano	511	488	999	2	7	9	6		6	503	481	984
Bassano romano	2.213	2.252	4.465	7	9	16	69	50	119	2.275	2.293	4.568
Bassano in tenerina	591	618	1.209	2	9	11	13	15	28	602	624	1.226
Blera	1.562	1.637	3.199	7	8	15	7	4	11	1.562	1.633	3.195
Bolsena	1.951	2.210	4.161	24	18	42	19	25	44	1.946	2.217	4.163
Bomarzo	802	855	1.657	6	5	11	15	27	42	811	877	1.688
Calcata	448	447	895	1	3	4		1	1	447	445	892
Canepina	1.525	1.579	3.104	8	3	11	10	12	22	1.527	1.588	3.115
Canino	2.568	2.538	5.106	27	3	24	14	14	28	2.527	2.527	5.054
Capodimonte	862	883	1.745	8	3	11	18	16	34	872	896	1.768
Capranica	2.840	3.031	5.871	8	4	12	59	49	108	2.907	3.084	5.991
Caprarola	2.589	2.799	5.388	2	9	7	34	27	61	2.625	2.817	5.442
Carbognano	950	1.042	1.992	15	5	20	23	6	29	958	1.043	2.001
Castel sant'elia	1.144	1.158	2.302	2	1	3	26	16	42	1.172	1.175	2.347
Castiglione in tenerina	1.120	1.186	2.306	8	5	13	16		16	1.128	1.181	2.309
Celleno	629	682	1.311	7	5	12	5	3	2	627	674	1.301
Cellere	616	633	1.249	6	4	10	10	20	30	620	649	1.269
Civita castellana	7.825	8.247	16.072	14	3	11	18	55	73	7.857	8.299	16.156
Civitella d'agliano	797	882	1.679	9	5	14	14	13	27	802	890	1.692
Corchiano	1.789	1.753	3.542	1	1	2	15	17	32	1.803	1.769	3.572
Fabrica di roma	3.575	3.643	7.218	4	8	12	121	125	246	3.700	3.776	7.476
Faleria	1.081	1.055	2.136	9		9	56	31	87	1.128	1.086	2.214
Farnese	812	915	1.727	13	16	29	19	23	42	818	922	1.740
Gallese	1.388	1.477	2.865	7	4	11	20	10	30	1.401	1.483	2.884
Gradoli	758	738	1.496	9	5	4		5	5	749	738	1.487
Graffignano	1.101	1.172	2.273	15	7	22	12	9	21	1.098	1.174	2.272
Grotte di castro	1.435	1.480	2.915	14	21	35	9	4	13	1.430	1.463	2.893
Ischia di castro	1.196	1.271	2.467	11	9	20	2	7	9	1.183	1.255	2.438
Latera	500	494	994	11	9	20	11	12	23	500	497	997

Lubriano	475	459	934	6	2	8	4	3	1	465	460	925
Marta	1.727	1.776	3.503	20	10	30	22	28	50	1.729	1.794	3.523
Montalto di castro	3.993	4.068	8.061		4	4	44	53	97	4.037	4.125	8.162
Montefiascone	6.312	6.790	13.102	18	47	65	96	124	220	6.390	6.867	13.257
Monte romano	947	991	1.938	3	1	4	11	12	23	955	1.002	1.957
Monterosi	1.403	1.377	2.780	6	5	11	36	21	257	1.545	1.503	3.048
Nepi	4.196	4.242	8.438	9	4	13	79	68	147	4.284	4.314	8.598
Onano	518	578	1.096	7	1	8	6	1	5	517	576	1.093
Oriolo romano	1.624	1.652	3.276	1	3	2	76	69	145	1.701	1.718	3.419
Orte	3.979	4.258	8.237	4	23	27	102	57	159	4.077	4.292	8.369
Piansano	1.132	1.100	2.232	14		14	2	7	5	1.120	1.093	2.213
Proceno	310	320	630	2	5	7	3	3	6	311	318	629
Ronciglione	3.979	4.198	8.177	14	20	34	88	116	204	4.053	4.294	8.347
Villa san giovanni in tuscia	589	590	1.179	2	4	2	11	13	24	602	599	1.201
San lorenzo nuovo	1.070	1.074	2.144	2	7	9	8	24	32	1.076	1.091	2.167
Soriano nel cimino	4.114	4.306	8.420	17	10	27	72	8	80	4.169	4.304	8.473
Sutri	2.797	2.841	5.638	8	6	14	109	133	242	2.898	2.968	5.866
Tarquinia	7.781	8.129	15.910	18	4	22	78	92	170	7.841	8.217	16.058
Tessennano	202	197	399		1	1	3	4	7	205	200	405
Tuscania	3.808	4.049	7.857	5	12	17	31	24	55	3.834	4.061	7.895
Valentano	1.450	1.525	2.975	13	9	22	20	7	27	1.457	1.523	2.980
Vallerano	1.247	1.321	2.568	6	13	19	10	17	27	1.251	1.325	2.576
Vasanello	1.994	2.005	3.999	8	9	1	27	30	57	2.013	2.044	4.057
Vejano	1.075	1.155	2.230	10	1	11	28	27	55	1.093	1.181	2.274
Vetralla	5.964	6.495	12.459	16	16	32	110	138	248	6.058	6.617	12.675
Vignanello	2.338	2.361	4.699	14	22	36	18	32	50	2.342	2.371	4.713
Viterbo	29.102	31.435	60.537	122	114	236	53	6	47	28.927	31.327	60.254
Vitorchiano	1.815	1.875	3.690	6	12	18	116	119	235	1.937	2.006	3.943
Totale	146.188	153.642	299.830	542	509	1.051	1.873	1.895	3.768	147.519	155.028	302.547

Fonte: ISTAT

Per ciò che riguarda la densità della popolazione si fa riferimento agli ultimi dati disponibili relativi al censimento del 2001.

La popolazione della provincia al 31/12/2001 (14° Censimento Generale della Popolazione) era di 288.783 abitanti, per una densità della popolazione pari a 80 ab/kmq (Tab. 13.1.3).

Tab.13.1.3 Ammontare della popolazione ed estensione del territorio. Anno 2001

Provincia	Popolazione	Estensione del territorio in kmq	Densità abitativa (n° ab./kmq)
Viterbo	288.783	3612	80

Fonte: ISTAT

Normalmente, tanto minore è la densità abitativa, tanto maggiori sono la qualità della vita e lo stato di benessere di un territorio. Se compariamo la densità abitativa della Provincia (censita al 2001, dato ISTAT) pari a 80 ab./kmq con il dato regionale (297 ab./kmq) e con il dato medio nazionale dello stesso anno (189 ab./kmq), ne possiamo concludere che la concentrazione della provincia è particolarmente bassa. Essa è, infatti, inferiore alla densità media nazionale (oltre la metà), considerata tra le più alte in Europa. Notevolmente inferiore anche alla densità abitativa regionale (Fig.13.1.4).

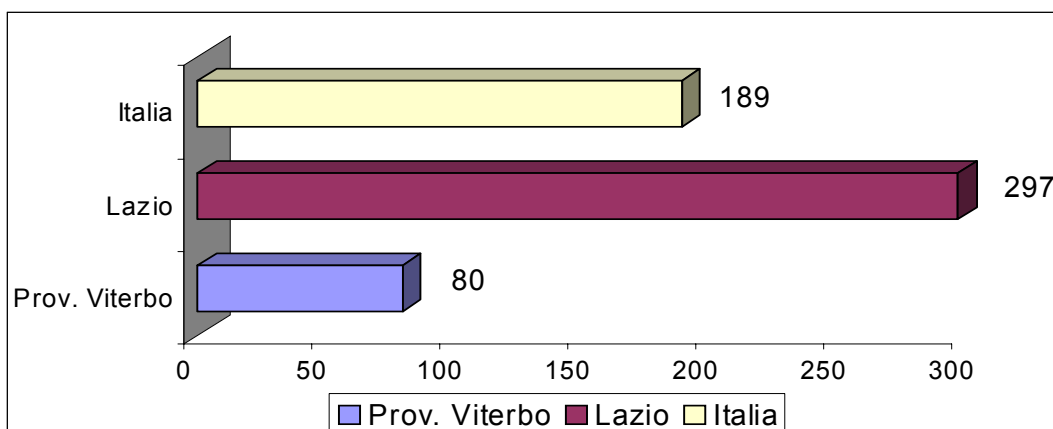


Fig.13.1.4: Densità demografica provinciale, regionale e nazionale. Anno 2001

Fonte: ISTAT

La bassa concentrazione abitativa della provincia di Viterbo si evidenzia soprattutto se messa a confronto con i valori assunti dall'indicatore demografico delle altre Province del Lazio. Salvo, infatti, la provincia di Rieti che ha una densità pari a 54 ab./kmq, per tutte le altre i valori eccedono di gran lunga gli 80 ab./kmq della provincia di Viterbo, e ciò è ben rappresentato nel grafico successivo (Fig.13.1.5).

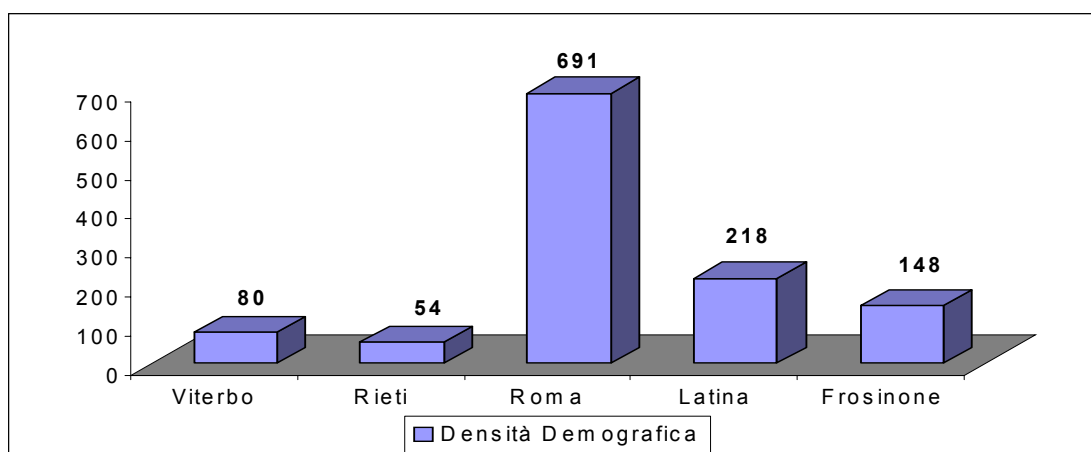


Fig.13.1.5: Densità demografica delle Province della Regione Lazio. Anno 2001

Fonte: ISTAT

Tale indicatore sintetico dimostra dunque una condizione favorevole per la provincia di Viterbo. Se si analizzano, inoltre, i parametri di densità rilevati per singoli comuni, si notano differenze talvolta consistenti. Ciò in quanto la vitalità economica dei diversi centri e la presenza di infrastrutture che favoriscono il collegamento con i centri economici limitrofi, specie con il capoluogo regionale,

costituiscono fattori discriminanti per la tendenza di un'area ad attrarre o respingere popolazione e quindi a determinare le dinamiche demografiche in atto nei vari Comuni.

Per esempio i Comuni di Vignanello, Monterosi, Fabrica di Roma, Civita Castellana presentano una densità di popolazione al di sopra della media provinciale, contrariamente a realtà come quelle di Proceno, Ischia di Castro, Tessennano e Farnese, dove i valori si riducono sensibilmente (Fig. 13.1.6).

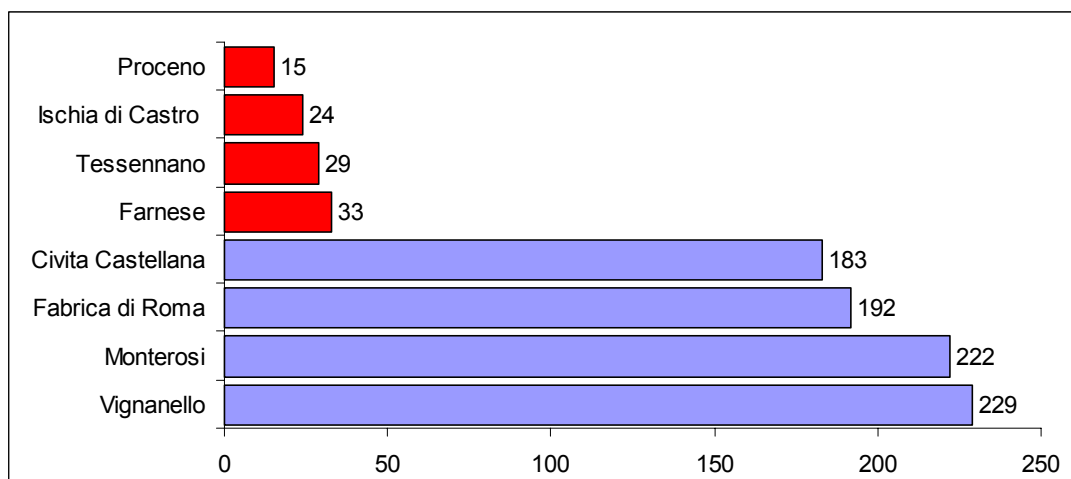


Fig.13.1.6: I Comuni della Provincia di Viterbo con maggiore e minore densità abitativa. Anno 2001.

Fonte: ISTAT

Il bilancio demografico

La dinamica demografica, cioè l'andamento della quantità di abitanti e la composizione nel tempo della popolazione residente dipende dai fenomeni di emigrazione e di immigrazione (movimenti migratori) e dal rapporto tra il numero di nati e il numero dei decessi (movimenti naturali), verificatisi negli anni, in breve, dall'andamento del saldo naturale e migratorio.

Nel corso degli anni che vanno dal 1991 al 2001 l'andamento demografico delineatosi nel territorio provinciale ha conservato la tendenza alla crescita che già aveva caratterizzato il decennio precedente (dal 1981 al 1991), riconfermando un tasso di crescita intorno al 3,7%, con un incremento della popolazione in entrambi i due periodi circa 10000 unità. (Tab.13.1.4 e Fig.13.1.7).

Tab. 13.1.4: Dinamica della popolazione residente nei periodi 1981-1991 e 1991-2001

Provincia	Popolazione residente			Variazioni Assolute		Variazioni percentuali	
	1981	1991	2001	91-81	91-01	91-81	91-01
Viterbo	268685	278521	288783	9836	10262	3,7%	3,7%

Fonte: ISTAT

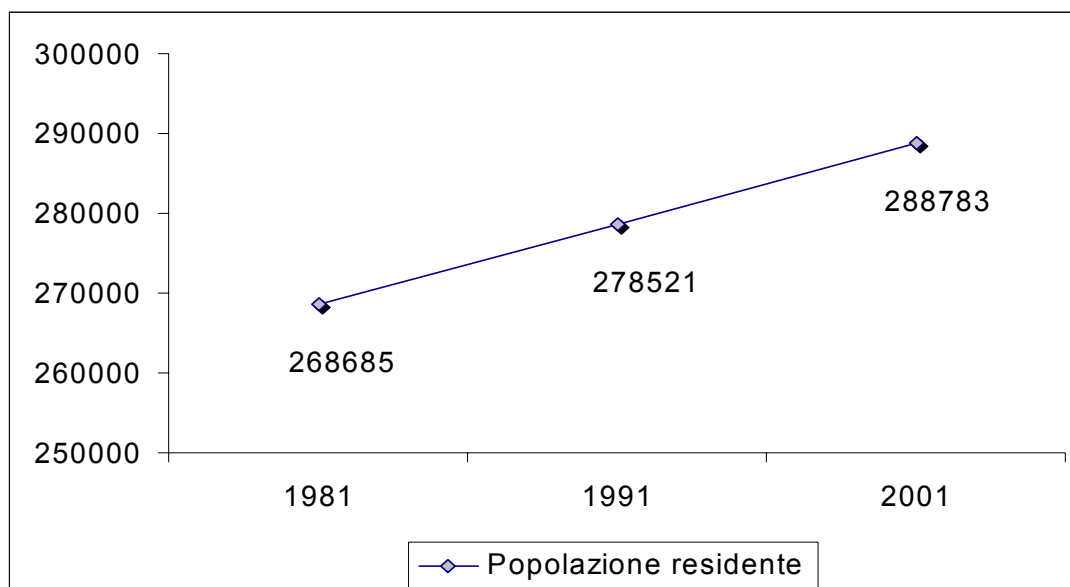


Fig. 13.1.7: Dinamica dell'ammontare della popolazione residente nella provincia rispetto al tempo (1981-1991-2001)

Fonte: 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni ISTAT

Al 31 dicembre 2003, due anni dopo il censimento del 2001, la popolazione complessiva risultava pari a 295.702 unità, il che rappresenta il dato più alto tra quelli che è stato possibile rilevare in questa sede. Infatti rispetto al censimento del 2001 si è registrato un ulteriore incremento della popolazione residente di circa 6919 abitanti (+2,4%).

Nel corso dei due decenni i Comuni della Provincia non sono rimasti immuni da cambiamenti, a volte tali da determinare una inversione di tendenza delle dinamiche demografiche locali.

Per alcuni Comuni si è registrato il passaggio da un trend positivo del primo periodo ad una situazione di calo della popolazione residente nel periodo successivo (Acquapendente, Ischia di Castro). L'inversione di tendenza è stata favorevole per il Comune di Faleria e San Lorenzo Nuovo, mentre per altri Comuni si è avuta la conferma dell'incremento del decennio precedente, in alcuni casi anche in maniera sensibile (Fabrica di Roma, Monterosi, Oriolo Romano).

Complessivamente le situazioni favorevoli di alcune aree hanno sufficientemente compensato i trend negativi degli altri Comuni del territorio provinciale. In particolar modo, la crescita demografica ha tendenzialmente interessato i Comuni meridionali della Provincia, favoriti dalla loro vicinanza con la Provincia di Roma contro un più o meno diffuso "malessere demografico" che ha interessato i paesi più piccoli dell'entroterra viterbese come Tessennano, Latera e Cellere.

Proviamo ora a capire le ragioni di questa evoluzione demografica. Come già accennato, gli elementi influenti, in maniera positiva o negativa sulla dinamica di una popolazione, possono essere diversi. Esistono però due processi basilari, sui quali occorre rivolgere particolare attenzione. Essi sono il **processo demografico naturale**, funzione dei *saldi naturali* cioè del rapporto tra il numero delle nascite e il numero dei decessi e il **processo demografico migratorio** collegato ai *saldi migratori* determinati dalla differenza tra il numero degli individui che hanno deciso di insediarsi su una determinata area e il numero di coloro che, al contrario, si sono trasferiti altrove. Combinando le intensità dei due processi, relativamente allo stesso territorio e ai medesimi riferimenti temporali, è possibile spiegare la velocità di accrescimento e di decremento della popolazione esaminata nonché individuarne le cause (Tab.13.1.5).

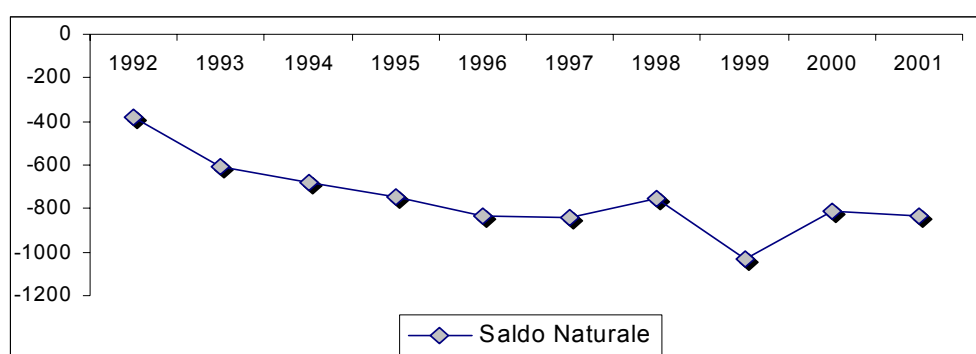
Tab.13.1.5: Saldo Naturale e Saldo Migratorio nella Provincia di Viterbo 1992 – 2001

	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
<i>Saldo Naturale</i>	-384	-610	-677	-746	-831	-840	-752	-1034	-813	-837
<i>Saldo Migratorio</i>	3020	5033	2804	2203	2172	1525	2425	1257	2382	1432
<i>Saldo Totale</i>	2636	4423	2127	1457	1341	685	1673	223	1569	595

Fonte: Analisi socio-economica del PTCG di Viterbo

Il Saldo Naturale della Provincia di Viterbo ha assunto nel decennio 1992 – 2001 valori soltanto negativi, mostrando a partire dal 1992 un calo progressivo che si è tradotto complessivamente nel passaggio dalle 384 unità (1992) alle 837 unità (2001) di decessi eccedenti il numero delle nascite (un valore ancora più basso si era registrato solo nel 1999) (Fig. 13.1.8). Il tasso di natalità (7,9 ‰) nel 2003 è stato più basso rispetto al tasso di mortalità (11,9 ‰) di quattro unità per mille abitanti, ossia ogni 1000 abitanti residenti a Viterbo a fronte di 8 nascite si sono avuti circa 12 decessi.

Nel 2001, su un totale di 60 Comuni appartenenti al territorio viterbese, 52 hanno registrato un Saldo Naturale di segno negativo. Ne costituivano un'eccezione Comuni come Nepi (+19),



Vitorchiano (+17), Monterosi (+12) e Tarquinia (+7).

Fig.13.1.8: Andamento del Saldo Naturale nella Provincia di Viterbo (1992 - 2001)

Fonte: Analisi socio-economica del PTCG di Viterbo

Il Saldo Migratorio, valutato per l'intera Provincia e per lo stesso intervallo di tempo, indica una tendenza all'immigrazione che, a partire dal 1992, ha caratterizzato la quasi totalità dei Comuni. Ciò nonostante la dinamica del Saldo Migratorio Totale ha subito una progressiva flessione negli anni, facendo registrare un passaggio dalle 3020 unità del 1992 alle 1432 unità del 2001.

I Comuni che mostrano i valori più alti dei Saldi Migratori sono Montefiascone (+181), Vetralla (+169), Fabrica di Roma (+143), Orte (+102) e Oriolo Romano (+99). (Fig. 13.1.9)

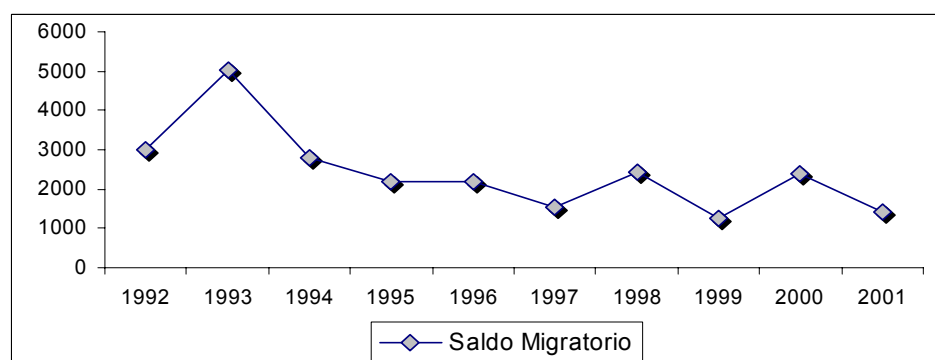


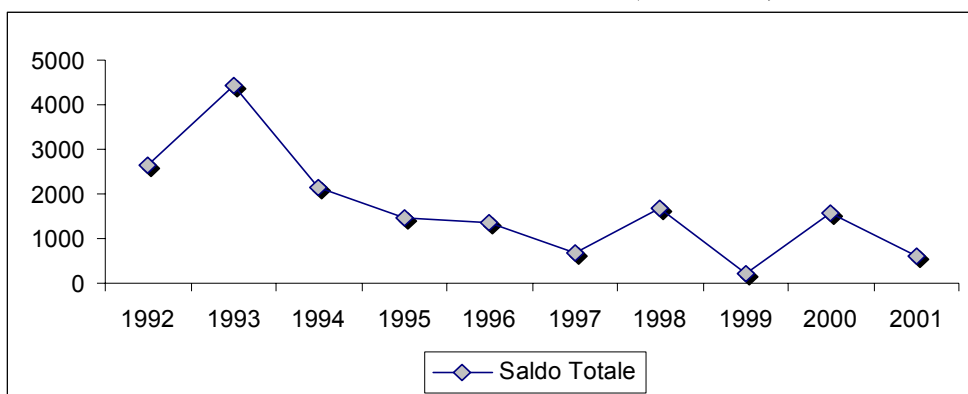
Fig.13.1.9: Andamento del Saldo Migratorio nella Provincia di Viterbo (1992 - 2001)

Fonte: Analisi socio-economica del PTCG di Viterbo

Alla luce delle considerazioni fatte sia sui movimenti naturali che sui movimenti migratori si può, dunque, concludere che per tutto il decennio 1992 - 2001 alla crescita demografica della Provincia di Viterbo abbia contribuito, con un'intensità assai instabile, esclusivamente il fenomeno dell'immigrazione, ossia la prevalenza dei nuovi iscritti rispetto alla quota delle cancellazioni dalle liste anagrafiche dai Comuni della Provincia.

Il saldo totale complessivamente è riuscito, per tutto il periodo, a mantenersi attivo (Fig. 13.1.10).

Fig.13.1.10: Andamento del Saldo Totale nella Provincia di Viterbo (1992 - 2001)



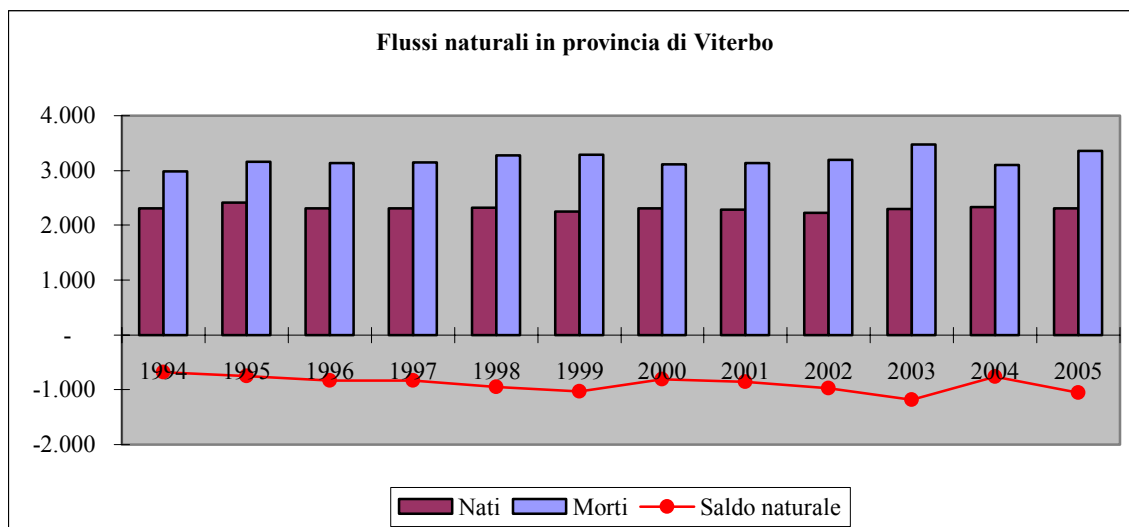
Fonte: Analisi socio-economica del PTCG di Viterbo

Nel corso del 2005, in provincia di Viterbo si sono contati 2.311 nati di cui il 48,9% femmine e il 48,9% maschi, pari ad un quoziente di natalità¹ di 7,6 nati ogni 1.000 abitanti, e 3.362 morti, il 51,2% maschi e 48,8% femmine pari ad un quoziente di mortalità² di 11,2 morti ogni 1.000 abitanti, che hanno dato luogo ad un saldo naturale negativo corrispondente a 1.051 unità. (Fig. 13.1.11 e Fig. 13.1.12)

¹ **Quoziente di natalità:** Il rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (*1.000)

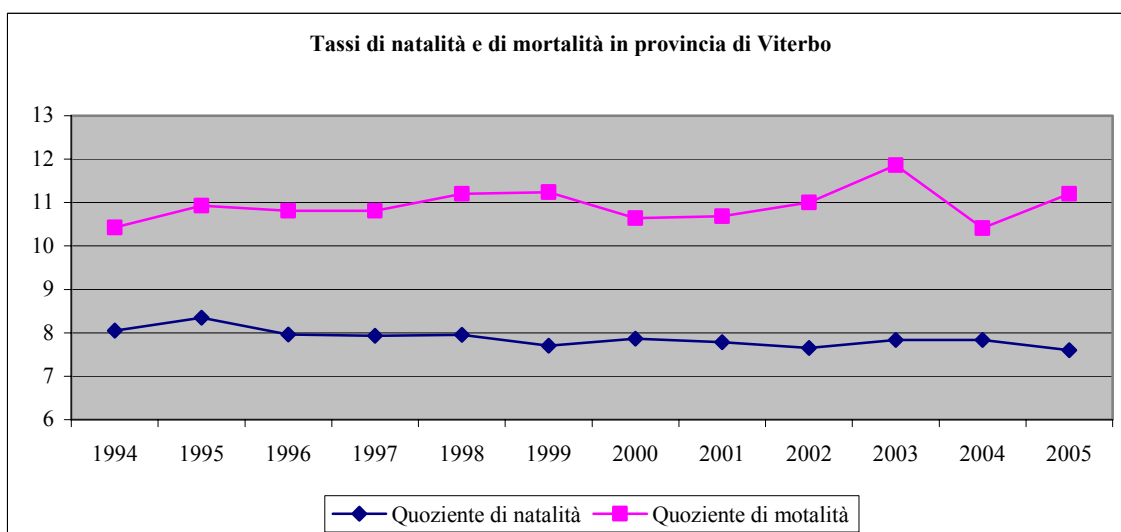
² **Quoziente di mortalità:** Il rapporto tra il numero di morti dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (*1.000)

Fig. 13.1.11: Flussi naturali in provincia di Viterbo



Fonte: ISTAT

Fig. 13.1.12: Tassi di natalità e di mortalità in provincia di Viterbo



Fonte: ISTAT

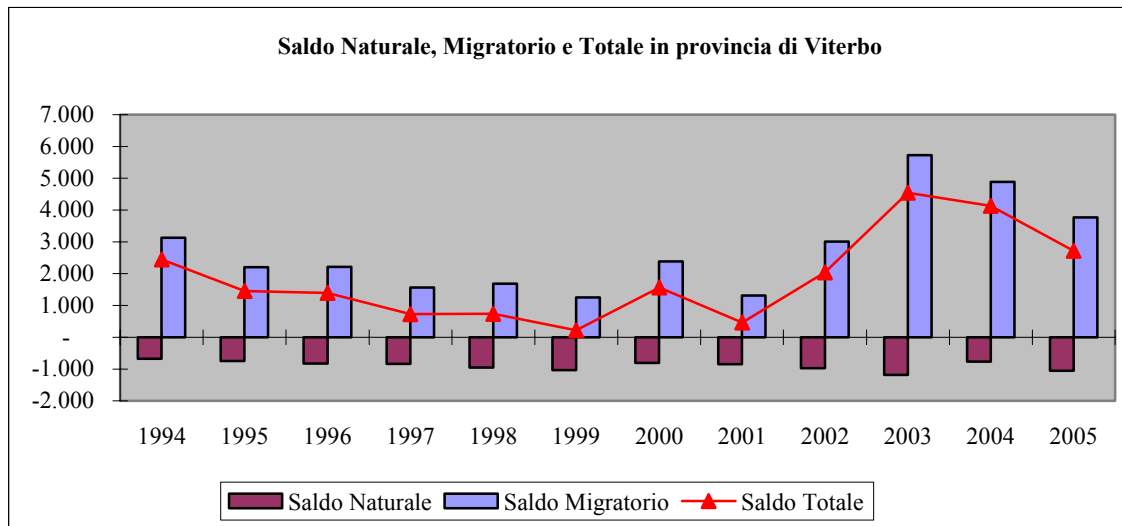
In provincia di Viterbo si riscontra una diminuzione progressiva delle nascite e il calo della popolazione che ne deriva viene contrastato dall'aumento della sopravvivenza in età avanzata l'andamento di questi fattori fa sì che il bilancio demografico diventa drasticamente negativo, se non bilanciato dalla componente migratoria. Questo è quanto è finora avvenuto sul territorio viterbese e, continua peraltro a verificarsi: il bilancio della popolazione (nati – morti) è negativo dal 1983.

Pertanto nella nuova transizione demografica, il ruolo determinante per il riequilibrio naturale della popolazione viene giocato dalla immigrazione, dai flussi migratori che, mantenendo sostanzialmente inalterati gli standard di fecondità del Paese d'origine, danno un contributo considerevole ai livelli di natalità del Paese ospitante.

Consistente e pari a +3.768 unità si conferma il saldo migratorio per l'anno 2005, quale risultato contabile di 10.140 iscritti e 6.372 cancellati (Fig.13.1.13).

La crescita rispetto all'anno precedente della popolazione viterbese, è imputabile prevalentemente ai flussi migratori; ciò vale del resto, per tutto l'arco di tempo che comprende gli ultimi dieci anni.

Fig. 13.1.13: Saldo naturale, migratorio in provincia di Viterbo



Fonte: ISTAT

Il saldo migratorio, sempre positivo nell'arco di tempo considerato, mostra, tuttavia, un andamento oscillatorio, con una diminuzione alla fine degli anni novanta seguita da una ripresa fino al 2003, anno in cui si osserva un valore massimo, dovuto ai provvedimenti legislativi di regolarizzazione dei cittadini stranieri.

Dai dati messi a disposizione dall'ISTAT si possono calcolare i trasferimenti da e verso la provincia di Viterbo per l'anno 2004-2005:

1. Sono 8.387 gli iscritti in provincia di Viterbo provenienti da altre province e/o regioni italiane;
2. Sono 5.987 i viterbesi che si sono trasferiti in altra provincia e/o regione italiana (94,7% dei cancellati totali).

In realtà la valutazione di tali statistiche messe a disposizione dall'ISTAT non risulta esauriente per lo studio del fenomeno dell'immigrazione straniera: le iscrizioni, dall'estero come pure quelle da altri comuni italiani, non sono caratterizzate dalla cittadinanza e dalla provenienza specifica degli individui osservati, per cui i dati divulgati sono incompleti.

Gli iscritti totali sono 10.140 di cui:

- 1.640 iscritti dall'estero³;
- 8.387 iscritti da altro comune⁴;
- 113 altri iscritti⁵;

Un altro aspetto interessante da analizzare è la caratterizzazione per genere delle persone iscritte nella provincia di Viterbo nel corso del 2005: analizzando il tasso di mascolinità⁶ (Fig. 13.1.15) degli immigrati si evidenzia, nell'ultimo anno, un'immigrazione in prevalenza maschile, tuttavia, considerando la media delle iscrizioni relativamente agli ultimi anni, la consistenza della prevalenza

³ **Iscritti dall'estero:** numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero.

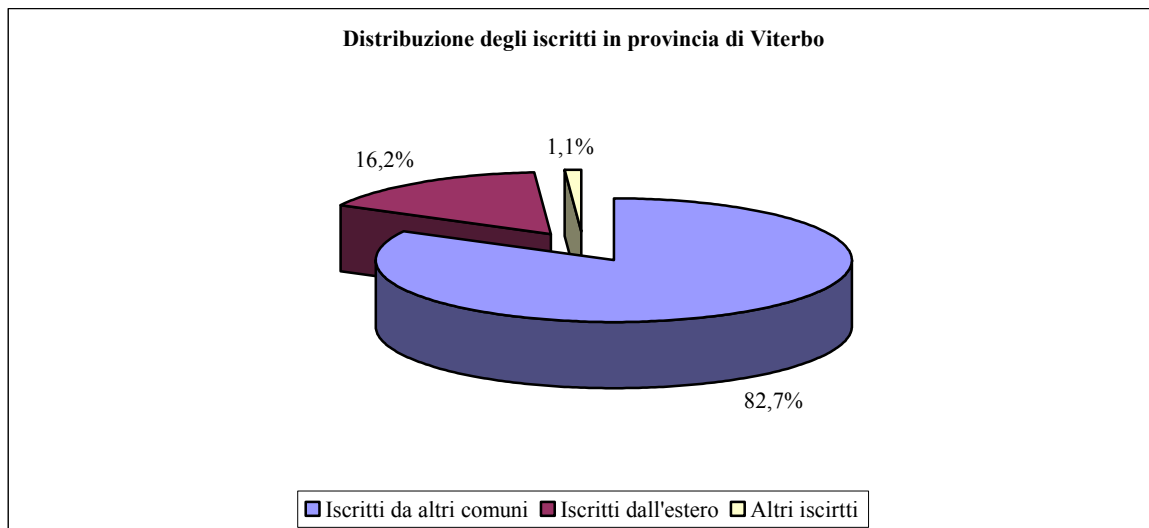
⁴ **Iscritti da altro comune:** numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano.

⁵ **Altri Iscritti:** si tratta di iscrizione dovute non ad un effettivo trasferimento di residenza ma ad operazioni di rettifica anagrafica.

⁶ **Tasso di mascolinità:** M/F*100

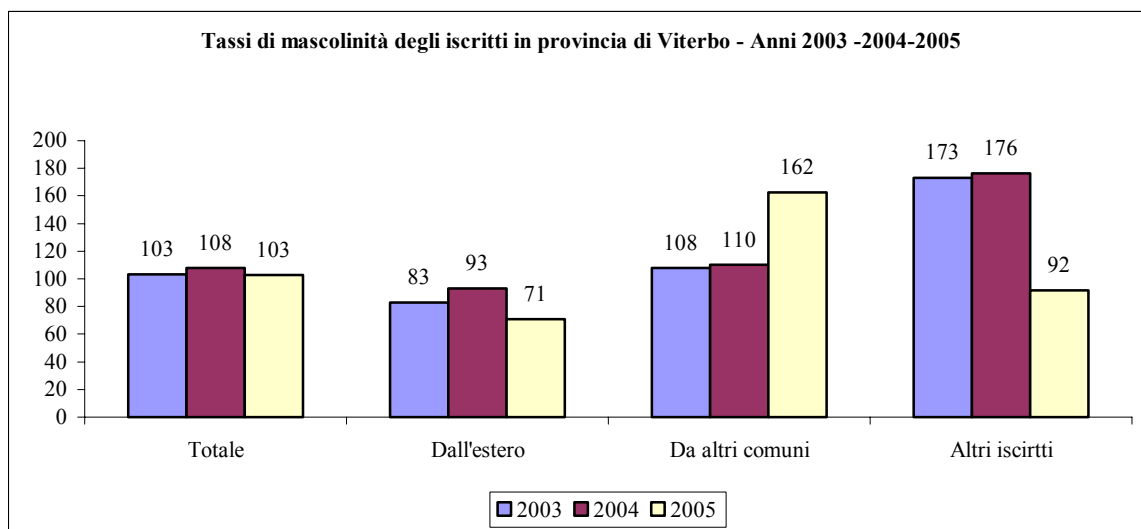
maschile risulta attenuata, soprattutto per i flussi dall'estero, evidenziando che "il ricongiungimento familiare" tende a spiegare il riequilibrio tra sessi (Fig. 13.1.14).

Fig. 13.1.14: Distribuzione degli iscritti in provincia di Viterbo



Fonte: ISTAT

Fig. 13.1.15: Tassi di mascolinità degli iscritti in provincia di Viterbo



Fonte: ISTAT

Se si pone attenzione sulla distribuzione della popolazione per età, la provincia di Viterbo dimostra di essere un territorio piuttosto "anziano" in quanto i giovani ne costituiscono la minoranza. I

giovani sotto i 34 anni rappresentano infatti solo il 38,2% del totale della popolazione residente (Tab. 13.1.6 e Fig. 13.1.16).

Tab. 13.1.6: Popolazione residente nella Provincia di Viterbo fasce d'età. Anno 2001.

Classi d'età	0-14	15-34	35-64	>65	Totale
Val. ass.	37076	73411	117651	60645	288783
%	12,8%	25,4%	40,7%	21,0%	100,0%

Fonte: ISTAT- Censimento 21 ottobre 2001

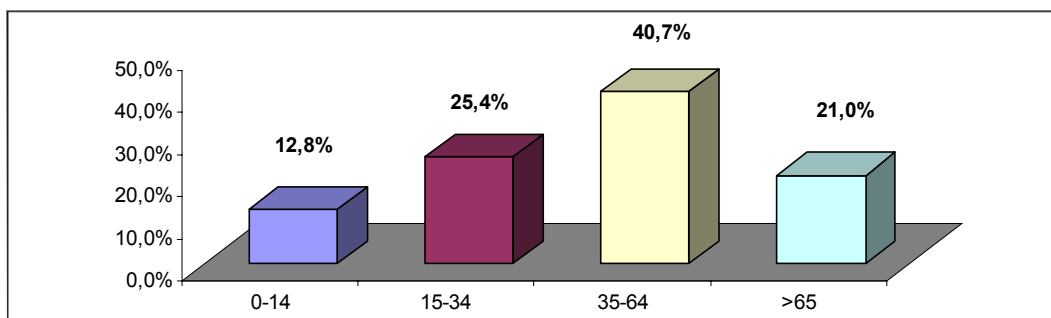


Fig. 13.1.16: Popolazione distribuita in % per classi di età nella Provincia di Viterbo. Anno 2001

Fonte: ISTAT

Ai fini dell'analisi socio-demografica importanti indicatori sono rappresentati da l'indice di vecchiaia e dall'indice di dipendenza.

L'indice di vecchiaia è il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni.

Esso esprime il grado d'invecchiamento della popolazione di un territorio.

Dal punto di vista della sostenibilità, tale parametro mette in evidenza quanto pesino sull'organizzazione del Comune l'erogazione di servizi e l'organizzazione di iniziative per gli anziani rispetto a quelle per i giovani. Un Comune con una grande quantità di anziani deve dedicarsi intensamente ad iniziative per la loro assistenza sanitaria e sociale, a fornire servizi di facile accesso agli ultrasessantenni e così via.

Un comune prevalentemente giovane dovrà soddisfare richieste maggiori di attività educative, di ricreazione e di associazionismo adatto alla giovane età dei partecipanti.

Un'analisi del fenomeno, quindi, oltre a mettere in evidenza la situazione attuale e ad offrire spunti per individuare le esigenze per una vita sociale e culturale "sostenibile", permette di comprendere l'andamento nel tempo e, quindi, ipotizzare degli scenari futuri utili a prevenire eventuali criticità che dovessero manifestarsi nel tempo.

In questo rapporto sono stati presi in considerazione l'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza calcolati negli anni censuari del 1981, 1991 e 2001 (Tab. 13.1.7).

Tab. 13.1.7: Indice di vecchiaia e di dipendenza strutturale della popolazione per Provincia e Regione negli anni 1981, 1991 e 2001.

	1981		1991		2001	
	Ind. vecchiaia	Ind. dipendenza	Ind. vecchiaia	Ind. dipendenza	Ind. vecchiaia	Ind. dipendenza
Prov. Viterbo	75,64	52,3	114,37	49,17	163,57	51,15
Lazio	54,31	49,24	91,93	41,89	129,89	46,69

Riguardo all'indice di vecchiaia emerge dai dati disponibili una tendenza generalizzata all'invecchiamento della popolazione del viterbese, ossia un notevole incremento in percentuale degli ultrassessantacinquenni rispetto ai giovani (0 – 14 anni).

Da un rapporto di circa 75 anziani ogni 100 giovani del 1981 si è passati, infatti, ad un rapporto di 164 anziani ogni 100 giovani nel 2001. I valori calcolati nei diversi anni censuari per l'intero territorio della provincia di Viterbo sono tutti molto più alti di quelli regionali.

Naturalmente, se riferito ai singoli Comuni, l'aspetto analizzato assume contorni assai differenziati. Per tutti i Comuni della Provincia è comunque valsa la regola dell'incremento dell'indice di vecchiaia nell'arco dei tre decenni.

Dall'ultimo censimento ISTAT della popolazione (2001) i Comuni più "vecchi" si sono rivelati Onano (497 anziani per 100 giovani), Latera (310), Cellere (309) e Farnese (300), al contrario i Comuni più "giovani" sono stati Monterosi (90 anziani ogni 100 giovani), Vitorchiano e Nepi (per entrambi 99 anziani ogni 100 giovani) (Fig.13.1.17).

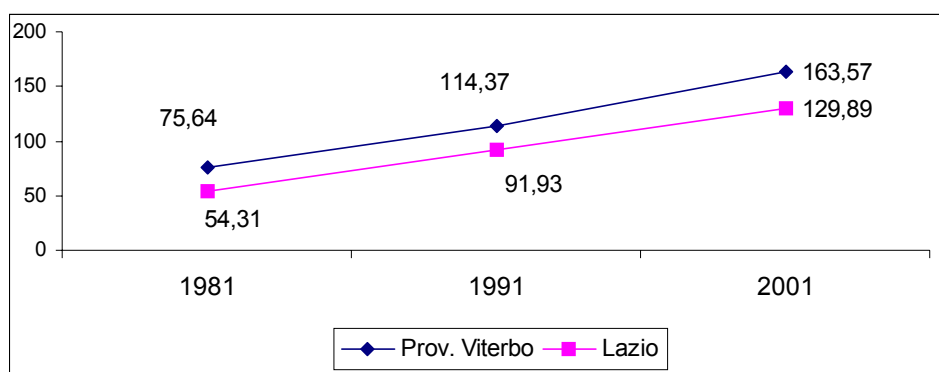


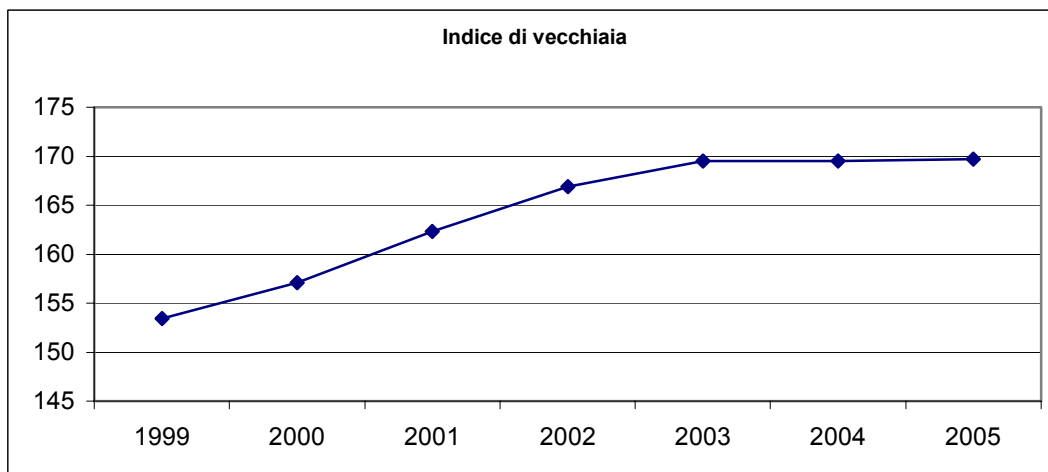
Fig. 13.1.17:Indice di vecchiaia della popolazione per Provincia e Regione negli anni 1981, 1991 e 2001.

Fonte: ISTAT

L'indice di vecchiaia, quale rapporto di contrapposizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni), presenta, nel corso degli ultimi cinque anni un andamento decisamente crescente, a dimostrazione della diminuzione delle nascite, non compensati dai flussi migratori in età giovanile.

L'indice di vecchiaia provinciale è pari a 169,7 per l'anno 2005 frutto della mediazione tra i valori massimi registrati nei comuni di Onano ,Latera e Cellere 363,7% e i valori minimi dei comuni di Monterosi e Vitorchiano (Fig. 13.1.18).

Fig. 13.1.18: *Indice di vecchiaia della popolazione negli anni 1999 - 2001.*



Fonte: ISTAT

Altro importante indicatore con rilevanza economica e sociale è l'**indice di dipendenza strutturale** (Tab. 10), cioè il rapporto percentuale tra il totale della popolazione in età attiva (0 – 15 e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15 – 64).

Questo indicatore misura il “peso” delle classi di età che dipendono per la loro sussistenza e assistenza dal resto della popolazione e che non appartiene al mercato del lavoro per ragioni di carattere demografico, ossia l'età. Quanto più l'indice di dipendenza si avvicina a 100, tanto più consistente è la parte della popolazione giovanissima o anziana che si trova in condizione non lavorativa rappresentando, pertanto, in termini economici, un onere per la società.

Osservando i dati rilevati per gli anni censuari 1981, 1991 e 2001 si rileva una dinamica dell'indice di dipendenza decrescente nel primo decennio (da 52,3 a 49,17) e in ripresa nel secondo periodo (da 49,17 a 51,15). Relativamente all'ultimo decennio l'indice di dipendenza della popolazione pur essendo in crescita, presenta una variazione contenuta che se analizzata alla luce dell'incremento dell'indice di vecchiaia avutosi nello stesso intervallo di tempo può spiegarsi soltanto con un effetto di compensazione da parte di un calo della popolazione più giovane (0-14 anni).

E' da rilevarsi anche che l'indice di dipendenza del territorio viterbese in tutti gli anni considerati è stato superiore ai valori assunti a livello regionale; ciò nonostante il fatto che le variazioni tra il 1991 e il 2001 siano state minime rappresenta un segnale non propriamente negativo (Fig. 13.1.19).

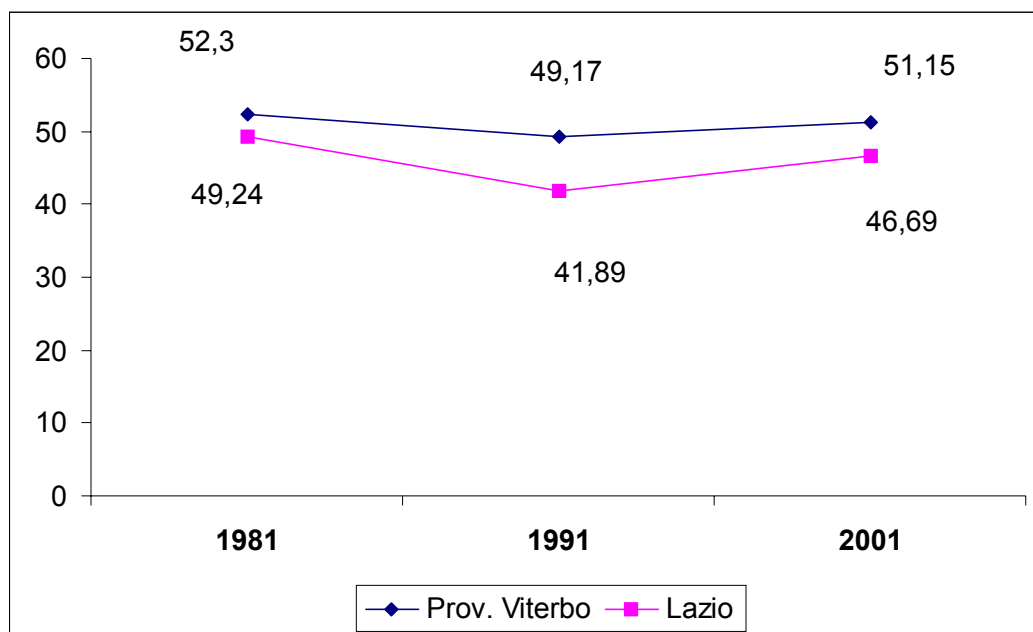


Fig.13.1.19: Indice di dipendenza strutturale della popolazione per Provincia e Regione negli anni 1981, 1991 e 2001.

Fonte: ISTAT

Anche per l'indice di dipendenza si delineano a livello comunale notevoli differenze.

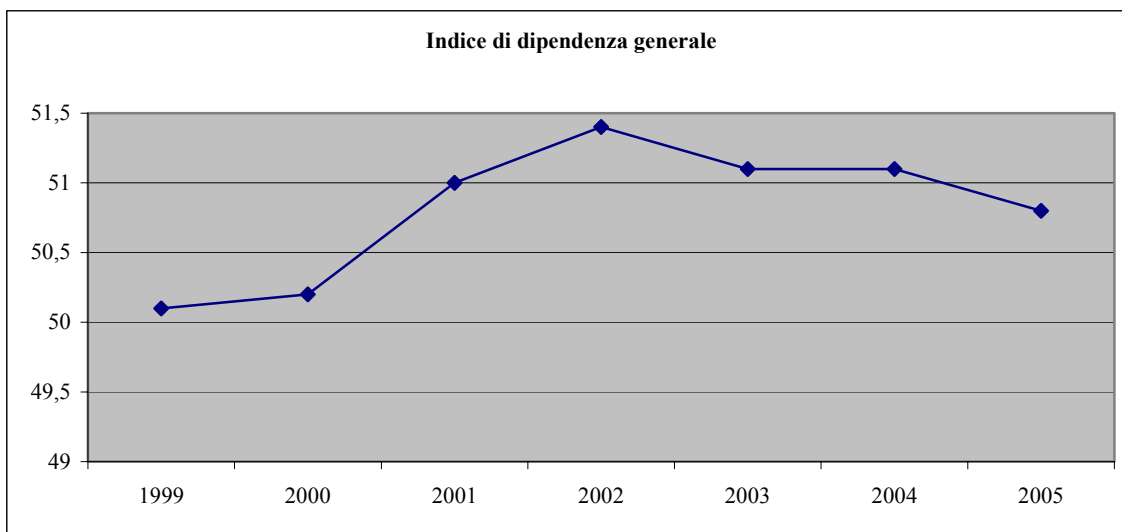
I Comuni la cui popolazione attiva nel 2001 era sottoposta ad un maggior carico (e dunque ad un più alto onere economico) da parte della popolazione che vive "fuori dal mercato del lavoro" sono Latera (82,7), Onano (70,7), Civita Castellana (70,1) e il Comune di Farnese (68,7). Al contrario si trovano in una condizione più favorevole i Comuni di Montalto di Castro (40,7), Monterosi e Fabrica di Roma (44,7) e Oriolo Romano (44,9).

L'indice di dipendenza generale misura il rapporto tra la parte di popolazione che non lavora bambini ed anziani (popolazione non attiva) e quella potenzialmente attiva (14-64 anni).

Nel corso dell'ultimo anno (2005) per effetto combinato dell'incremento dei contingenti in età giovanile ed anziana dovuti soprattutto alla regolamentazione degli immigrati, si è avuto un lieve decremento dell'indice di dipendenza (51,1) (Fig. 13.1.20 e Fig. 13.1.21).

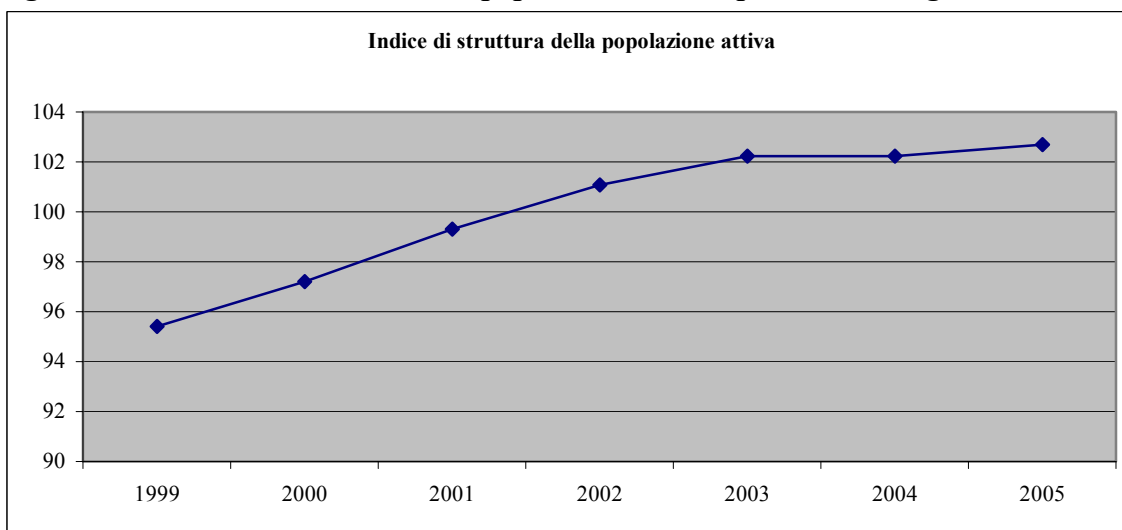
L'indice di struttura della popolazione attiva, quale rapporto di contrapposizione tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni, è di 104,5 presenta valori compresi tra il limite inferiore del comune di Latera e quello superiore del comune di Monterosi.

Fig.13.1.20: Indice di dipendenza strutturale della popolazione provinciale negli anni 1999 - 2005.



Fonte: ISTAT

Fig.13.1.21: Indice di struttura della popolazione attiva provinciale negli anni 1999 - 2005



Fonte: ISTAT

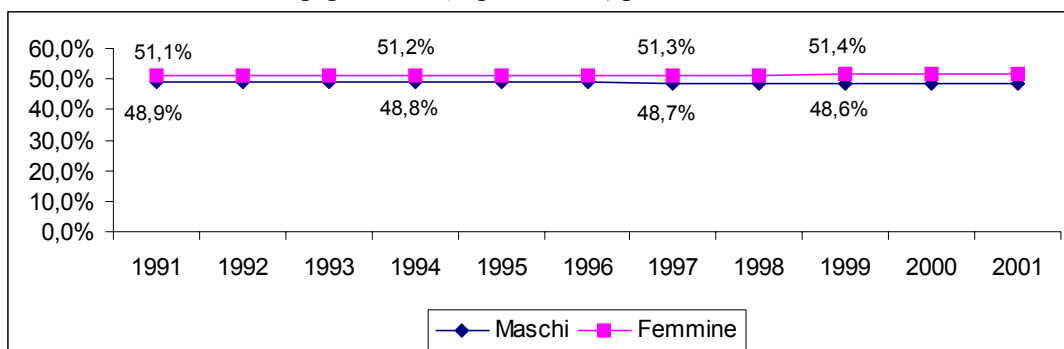
Per quanto riguarda, infine, la distribuzione per sesso della popolazione della Provincia viterbese, nel corso degli anni 1991 – 2001 tale ripartizione ha sostanzialmente mantenuto gli stessi valori (mediamente la popolazione di sesso femminile è il 51% rispetto alla popolazione totale). In realtà, sia pur quasi impercettibile, si è registrata una variazione progressiva in aumento per la popolazione femminile a dispetto di quella maschile dell'ordine dello 0,30% (Tab. 13.1.8).

Tab.13.1.8. Distribuzione della popolazione(in val. assoluto e in percentuale) per sesso. 1991 - 2001

		1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Maschi	v.a	136512	136820	138068	138682	139206	139679	139803	139959	139714	140053	140338
	%	48,9%	48,9%	48,9%	48,8%	48,8%	48,8%	48,7%	48,7%	48,6%	48,6%	48,6%
Femmine	v.a	142536	143035	144335	145296	145929	146582	147010	147497	147724	148135	148445
	%	51,1%	51,1%	51,1%	51,2%	51,2%	51,2%	51,3%	51,3%	51,4%	51,4%	51,4%

Fonte: ISTAT

Fig. 13.1.22: Distribuzione della popolazione (in percentuale) per sesso. 1991 – 2001



Fonte: ISTAT